

**PIANO DI AZIONE COESIONE PER IL MIGLIORAMENTO DEI  
SERVIZI PUBBLICI COLLETTIVI AL SUD**

**RISULTATI ATTESI E AZIONI DA INTRAPRENDERE**

## INDICE

### **1. Sintesi**

### **2. Interventi e risultati attesi per priorità del Piano di Azione**

#### **2.1 Istruzione**

*2.1.1 Priorità di programmazione*

*2.1.2 Risultati attesi e azioni per raggiungerli*

*2.1.3 Cronoprogramma*

#### **2.2 Agenda digitale**

*2.2.1 Priorità di programmazione*

*2.2.2 Risultati attesi*

*2.2.3 Azioni per raggiungere i risultati attesi*

*2.2.4 Cronoprogramma*

#### **2.3 Occupazione**

*2.3.1 Priorità di programmazione*

*2.3.2 Risultati attesi*

*2.3.3 Azioni per raggiungere i risultati attesi*

*2.3.4 Cronoprogramma*

#### **2.4 Ferrovie**

*2.4.1 Priorità di programmazione*

*2.4.2 Risultati attesi*

*2.4.3 Azioni per raggiungere i risultati attesi*

*2.4.4 Cronoprogramma*

### **3. Attuazione, monitoraggio, valutazione e azioni di accompagnamento tecnico**

#### **3.1 Attuazione**

#### **3.2 Monitoraggio**

#### **3.3 Valutazione**

#### **3.4 Accompagnamento tecnico**

Allegato 1 - Priorità nel settore ferroviario

Allegato 2 - Accordi fra Governo e singole Regioni

## 1. Sintesi

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, delle Amministrazioni centrali interessate e del partenariato economico e sociale.

Questa azione di accelerazione ha prodotto alcuni significativi risultati in termini di avanzamento finanziario dei programmi operativi.

Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, colmando i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione e, al contempo, rafforzando l'efficacia degli interventi, in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011 e in conformità alle Conclusioni del Vertice dei Paesi Euro dello stesso 26 ottobre 2011, è stato predisposto il Piano di Azione Coesione, inviato il 15 novembre u.s. dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale.

Scopo del Piano di Azione è quello di rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie.

Per ciascuno di queste priorità il presente documento individua le azioni/interventi a favore dei quali vengono trasferite e concentrate le risorse derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati, ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento nazionale, così come sintetizzato nella Tavola seguente:

*Importi in milioni di euro*

Risorse per l'attuazione del Piano di Azione	Contributi delle Regioni									
	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia (2)	Basilicata	Sardegna	Molise	Abruzzo	Totale	
Istruzione	974,3	102,8	350,0	162,4	359,1				974,3	
Agenda digitale	409,9	131,9		18,2	60,0	59,7	135,1	5,0	409,9	
Occupazione	142,0	20,0	20,0	10,0	65,0	2,0	20,0	1,0	142,0	
Ferrovie (1)	1.620,0	80,0	600,0	100,0	500,0		340,0		1.620,0	
Totale	3.146,2	334,7	970,0	290,6	984,1	61,7	495,1	6,0	4,0	3.146,2

(1) Risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale. Per la Sardegna include interventi sulle strade

(2) All'importo totale si aggiungono 595,5 meuro derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del POR FSE, destinati agli interventi di cui al paragrafo 3.1

L'intervento si concentra in quattro delle cinque Regioni dell'Obiettivo Convergenza dove si registrano (con forti differenze interne) i maggiori ritardi di attuazione. Partecipano all'attuazione del Piano anche la Regione Sardegna e la Regione Basilicata, con interventi relativi all'Agenda digitale, all'Occupazione e alle Reti. La possibilità di utilizzo del Piano di Azione da parte di altre Regioni italiane è stata subito colta dalle Regioni Molise, limitatamente all'Agenda Digitale e alla priorità "Occupazione", e Abruzzo per la sola priorità "Occupazione".

L'intervento, definito tenendo conto degli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale<sup>1</sup>, si attua sulla base di quattro principi:

- **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;
- fissazione di **risultati obiettivo** in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- **cooperazione rafforzata** con la Commissione europea;
- azione di **supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale**.

I risultati attesi, per ognuna delle priorità sono indicati nel testo. La loro esplicitazione in termini di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi è in corso di definizione e sarà completata entro il 31 gennaio 2012. Lo stesso avverrà per gli indicatori di realizzazione.

## **2. Interventi e risultati attesi per priorità del Piano di Azione**

### **2.1 Istruzione**

#### ***2.1.1 Priorità di programmazione***

La strategia intende rafforzare nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), le **azioni finalizzate al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica** già in corso di realizzazione con i PON "Competenze per lo sviluppo" (FSE) e "Ambienti per l'apprendimento" (FESR).

L'obiettivo è di incidere sulla preparazione e sulla professionalità delle risorse umane per favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini di ciascuno, neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali e valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza rafforzando anche l'accessibilità e l'attrattività delle strutture scolastiche. Tutto ciò nella convinzione che un sistema scolastico equo e funzionale alla crescita umana, culturale e professionale di ciascuno costituisca una condizione imprescindibile per la coesione e il rilancio della crescita del Paese.

La focalizzazione degli investimenti del settore istruzione su queste priorità strategiche consente di garantire continuità agli investimenti avviati, introducendo nel contempo importanti elementi di evoluzione.

#### ***2.1.2 Risultati attesi e azioni per raggiungerli***

La riprogrammazione dei POR a favore degli interventi nella scuola si prefigge di conseguire 4 distinti risultati. Per ognuno di essi vengono indicate anche le azioni con cui si intende raggiungerli, che saranno adattate ai contesti delle singole Regioni.

---

<sup>1</sup> Alle riunioni tecniche con le Regioni e agli Accordi politici fra Governo e singole Regioni si è unita una sessione del Comitato nazionale di accompagnamento del Quadro Strategico Nazionale il giorno 12 dicembre 2011.

- 1) *Risultati attesi.* Favorire nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro.

*Azioni.* Sviluppare iniziative di raccordo scuola-lavoro. Permettere agli studenti di realizzare esperienze in azienda e occasioni strutturate di riflessione sulle stesse.

- 2) *Risultati attesi.* Migliorare nei ragazzi le competenze nella lingua straniera sviluppando nel contempo le capacità di scoperta e di adattamento a contesti culturali nuovi.

*Azioni.* Realizzare periodi di residenza e studio in scuole all'estero.

- 3) *Risultati attesi.* Ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica tenendo conto del contesto e favorendo l'attivazione di tutte le energie formative e educative presenti nel territorio.

*Azioni.* Realizzare prototipi di azioni educative prolungate, dall'infanzia fino all'avvio al lavoro, in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti.

- 4) *Risultati attesi.* Migliorare la qualità delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie: potenziamento delle attrezzature (macchine utensili, nuovi media, cucine, dotazioni tecnologiche e reti di comunicazione, laboratori musicali, ecc); infrastrutture, reti, tecnologie e attrezzature didattiche innovative per fornire alle scuole gli strumenti per divenire luoghi dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, efficientamento energetico; messa in sicurezza e l'accessibilità.

*Azioni.* Acquisizione di attrezzature didattiche e digitali. Realizzazione di opere di ristrutturazione e di riqualificazione degli edifici scolastici.

Tali interventi aggiuntivi si realizzeranno contestualmente al rafforzamento del PON (Programma Operativo Nazionale) con particolare riferimento ai seguenti due campi di intervento.

- 5) *Risultati attesi.* Innalzare il livello di conoscenze e competenze di base con particolare attenzione agli studenti delle scuole che hanno conseguito risultati molto bassi nelle indagini nazionali e internazionali.

*Azioni.* Integrare e ampliare l'offerta formativa attraverso percorsi dedicati al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e competenze chiave (italiano, matematica, scienze, lingue straniere e competenze digitali). Favorire la prosecuzione delle iniziative già avviate grazie all'apertura delle scuole nell'arco dell'intera giornata al fine di recuperare livelli di apprendimento e di alfabetizzazione irrinunciabili. Privilegiare gli interventi in scuole con esperienze consolidate o che propongano interventi particolarmente ben strutturati anche realizzati in rete con altri soggetti educativi.

- 6) *Risultati attesi.* Fornire ai ragazzi maggiori informazioni e accompagnarli nella motivazione e nelle scelte di studio e di lavoro. Sostenere in ciascuno il riconoscimento dei punti di forza, delle attitudini, delle curiosità e delle debolezze da superare. Evitare la correlazione automatica tra valutazione scolastica e la scelta della tipologia di scuola o formazione successive.

*Azioni.* Realizzare iniziative costanti di orientamento e bilancio di competenze

nell'ordinaria attività scolastica. Concentrare il sostegno orientativo in due passaggi decisivi: tra l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e l'avvio del biennio dell'obbligo di istruzione e tra il biennio finale dell'istruzione secondaria di secondo grado e le scelte successive. Favorire incontri con il mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, della ricerca, dell'arte, dell'università.

A garanzia dell'efficacia e della funzionalità degli interventi indicati si realizzerà un rafforzamento delle azioni per la autovalutazione e valutazione delle scuole e si procederà alla creazione di team di supporto che sosterranno la crescita professionale, l'azione efficace e la riflessione dei docenti, nella prospettiva di innalzare la domanda degli interventi. Una concentrazione particolare di interventi azione avrà luogo a favore delle istituzioni scolastiche in cui si riscontrino bassi livelli di apprendimento avvalendosi del supporto di team di esperti.

In questo contesto, si assume l'impegno di consolidare e rafforzare l'INVALSI. Allo scopo di svolgere una costante funzione di accompagnamento, documentazione e riflessione sul piano di interventi sarà inoltre costituita una cabina di regia presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti si basa su una incisiva e diffusa innovazione della didattica, attraverso la diffusione generalizzata delle ICT nella scuola, accompagnata da piani di formazione degli insegnanti e da un piano di diffusione a sistema delle migliori pratiche innovative esistenti. La e-school potrà in questo modo diventare un elemento fondamentale del piano strategico di sviluppo tecnologico ed infrastrutturale del Paese e collegarsi alla logica della smart city.

Per tutti questi interventi il Piano d'Azione programma complessivamente 974 Milioni di euro che si aggiungono alla dotazione finanziaria dei due Programmi Nazionali FESR e FSE, del valore complessivo di poco inferiore ai 2 miliardi di euro, entrambi in avanzato stato di attuazione.

Si tratta di risorse a gestione MIUR da utilizzare in area Convergenza e provenienti dai POR FESR ed FSE delle rispettive Regioni, come riportato nella tabella seguente:

*Importi in milioni euro*

Regione	<b>FESR</b>	<b>FSE</b>	<b>Totale</b>
Calabria	59,9	42,9	102,8
Campania	250,0	100,0	350,0
Puglia (1)	90,0	72,4	162,4
Sicilia	263,1	96,0	359,1
<b>Totale</b>	<b>663,00</b>	<b>311,30</b>	<b>974,30</b>

(1) Le risorse FESR sono destinate ad interventi di efficientamento energetico degli edifici gestiti dalla Regione e non dal MIUR

A fronte di tale dotazione finanziaria sarà realizzato l'aumento di dotazione di tecnologie per la didattica in 2.160 scuole corrispondenti a un tasso di copertura del 54% del totale; la riqualificazione di 1.620 edifici scolastici, con un tasso di copertura del 43% e la realizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze per oltre 65.300 alunni, equivalenti al 5% del totale degli studenti nelle Regioni Convergenza.

L'insieme di questi interventi può consentire di accelerare, nelle quattro regioni della Convergenza, il percorso di avvicinamento ai target di miglioramento delle competenze degli studenti e riduzione degli abbandoni scolastici, fissati nell'ambito del meccanismo degli Obiettivi di Servizio al fine di raggiungere, a fine periodo di programmazione:

- una riduzione della percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi al 10%, rispetto al 26% del 2006
- una riduzione della percentuale di studenti con scarse competenze in lettura al 20%, rispetto al 35% del 2003
- una riduzione della percentuale di studenti con scarse competenze in matematica al 21%, rispetto al 33% del 2006

Sulla base degli ultimi dati disponibili, sono già stati raggiunti apprezzabili miglioramenti nel contrasto alla dispersione scolastica e nell'innalzamento delle competenze degli studenti, anche con il contributo delle azioni poste in essere dai Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali. Al 2010 infatti, nelle Regioni della Convergenza, il tasso di abbandono prematuro agli studi, di fonte Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, ha raggiunto il 23%. Gli studenti quindicenni con scarse competenze in lettura e matematica sono invece, nel 2009 pari rispettivamente al 27% e al 33%, sulla base dei dati dell'indagine OCSE-PISA.

### 2.1.3 Cronoprogramma

Si riporta di seguito il Cronoprogramma di avanzamento della spesa certificabile alla Commissione Europea dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, sulla base del quale le Regioni dovranno assicurare l'erogazione delle corrispondenti risorse a favore del MIUR, garantendo la liquidità necessaria in coerenza con i tempi fissati dal cronoprogramma stesso.

TIPOLOGIA DI AZIONI		2012					2013					2014					2015					TOTALE
		31 mar	31 mag	31 lug	31 ott	10 dic	31 mar	31 mag	31 lug	31 ott	10 dic	31 mar	31 mag	31 lug	31 ott	10 dic	31 mar	31 mag	31 lug	31 ott	10 dic	
Miglioramento delle competenze (FSE)	Percorsi formativi			10%		60%			30%													100,0%
Miglioramento della qualità degli ambienti scolastici (FESR)	Dotazioni tecnologiche e laboratori				60,0%	15,0%	25,0%															100,0%
	Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici								40,0%					40,0%						10,0%		100,0%

## 2.2 Agenda digitale

### 2.2.1 Priorità di programmazione

L'obiettivo è consentire a cittadini, imprese e pubblica amministrazione di trarre i massimi vantaggi dall'utilizzo delle nuove tecnologie, contribuendo all'azzeramento del *digital divide* e all'aumento delle opportunità connesse all'accesso ad internet mediante reti di accesso di nuova generazione. La banda ultralarga permette l'erogazione di servizi ad alta qualità in tutti

i settori prioritari di intervento (come nella sanità e nella didattica) e abilita le pubbliche amministrazioni ad attuare, attraverso il *cloud computing*, gli obiettivi di semplificazione e dematerializzazione e realizzare pienamente l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni. Anche le imprese possono trarre giovamento dalla disponibilità della banda ultralarga e di *data center* pubblici, anche in ottica di riduzione dei costi e risparmio energetico.

Si tratta di realizzare, rafforzando le azioni già messe in atto sui territori regionali, interventi sull'infrastruttura di telecomunicazione a banda larga e ultralarga necessaria a garantire l'inclusione digitale della cittadinanza in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale europea e di pervenire a una gestione coordinata, interoperabile e in sicurezza dei processi di elaborazione e archiviazione della PA.

### **2.2.2 Risultati attesi**

Il Piano di Azione mira al conseguimento degli obiettivi posti dall'Agenda Digitale europea per quanto concerne l'Agenda Digitale:

- Banda larga di base per tutti i cittadini entro il 2013.
- Banda larga ultraveloce entro il 2020: copertura con banda ultralarga pari ad almeno 30 Mbps per il 100% dei cittadini di cui almeno la metà dovrà abbonarsi a servizi di connettività con capacità di banda oltre i 100 Mbps.

Ad oggi (dati giugno 2011), il 6,3% per cento della popolazione italiana non è raggiunta dalla banda larga di base.

La dimensione del *digital divide* varia significativamente sul territorio italiano: è più concentrata al nord Italia sia a causa delle condizioni geomorfologiche del territorio, sia perché gli investimenti pubblici sono stati più esigui rispetto al Mezzogiorno. Nel sud Italia è tuttavia minore la domanda di connettività: nel 2010 la percentuale di famiglie con accesso ad Internet in banda larga nel Mezzogiorno era del 36,9%, contro il 43,4% della media nazionale (fonte: indagine Cittadini e nuove tecnologie, Istat 2010).

### **2.2.3 Azioni per raggiungere i risultati attesi**

Il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico ha definito tre progetti infrastrutturali per l'attuazione dell'Agenda digitale da realizzare nelle Regioni del Mezzogiorno nell'ambito del Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia EU2020:

- Piano Nazionale Banda Larga (internet ad almeno 2 mpbs per tutti entro il 2013).
- Progetto Strategico Banda Ultralarga (internet oltre i 100 mbps per il 50 per cento degli italiani).
- Progetto Data Center (realizzazione di data center per accelerare il processo di completa dematerializzazione della PA e la conseguente digitalizzazione dei processi).

Si propone, pertanto, di realizzare le seguenti azioni<sup>2</sup>:

### **Piano Nazionale Banda Larga**

- Infrastrutturazione dei territori regionali attualmente non coperti da banda larga mediante la realizzazione di nuove reti in fibra ottica che consentano l'abilitazione di servizi di connettività ad almeno 2 mbps da parte degli operatori TLC.
- Individuazione e finanziamento di progetti di investimento, presentati dagli operatori di telecomunicazioni, rivolti alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in *digital divide*, con particolare riferimento alla rete di accesso (*last mile*) e in sinergia con quanto realizzato nell'ambito degli interventi infrastrutturali già effettuati.

### **Progetto strategico Banda Ultralarga**

- Attuazione di vari modelli di intervento per raggiungere entrambi gli obiettivi più sfidanti dell'agenda digitale europea pilastro numero 2, "accesso a internet veloce e superveloce": ovvero di portare connettività, intervenendo sulle infrastrutture di rete, ad almeno 30 Mbps a tutti gli italiani anche avvalendosi, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, della banda larga mobile o di tecnologie VDSL, assicurando al contempo che almeno il 50 per cento delle famiglie si abboni a connessioni internet ad oltre 100 Mbps. Il Progetto agisce quindi in sussidiarietà orizzontale agli investimenti privati in reti di accesso a banda ultralarga, prevedendo l'intervento pubblico, anche a fondo perduto, per ridurre il rischio degli investimenti anticipando il relativo ritorno economico.

---

<sup>2</sup> In accordo con le Regioni interessate è possibile avvalersi di diversi modelli di intervento volti a contribuire con fondi pubblici all'attuazione dell'Agenda digitale in Italia.

Il **Piano Nazionale Banda Larga** prevede tre modelli di attuazione a seconda dell'intervento da realizzare:

1. **Tipologia A** realizzazione di infrastrutture che restano nella titolarità pubblica essendo accertata l'assenza di infrastrutture abilitanti di base;
2. **Tipologia B** individuazione e finanziamento di un progetto di investimento, presentato da operatori di TLC, per il rivolto alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso (last mile inteso in senso esteso come l'insieme di apparati attivi e portanti);
3. **Tipologia C** fornire sostegno agli utenti (per l'acquisto di terminali laddove condizioni geomorfologiche non rendono economicamente sostenibili gli investimenti infrastrutturali).

Il **Progetto Strategico per la banda ultralarga** prevede 4 possibili modelli di intervento che potranno essere scelti in accordo con le Regioni interessate.

1. **MODELLO A – DIRETTO**: l'intervento infrastrutturale è completamente realizzato da finanziamenti pubblici. Mediante gara pubblica sarà individuato il soggetto concessionario che presenterà la soluzione economicamente più vantaggiosa, abbinata a un progetto migliorativo (in termini di numero di utenze connesse).
2. **MODELLO B – PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO**: mediante gara pubblica saranno individuati uno o più soggetti privati che coinvestono per la realizzazione dell'infrastruttura, la cui proprietà rimarrà pubblica e il relativo sfruttamento sarà affidato, con gara pubblica, in concessione.
3. **MODELLO C - OPPORTUNITÀ E SINERGIA**: l'intervento prevede il coordinamento dei lavori civili di scavo necessari per l'implementazione di altre utilities (*pubblica illuminazione, metanizzazione di nuove aree, nuove urbanizzazioni*), al fine di dividerne i costi di scavo. la cui proprietà rimarrà pubblica e il relativo sfruttamento sarà affidato, con gara pubblica, in concessione.
4. **MODELLO D - INCENTIVO**: prevede una contribuzione pubblica alla realizzazione di collegamenti NGAN che sarà offerta dall'Amministrazione pubblica a uno o più operatori individuati mediante sistemi di evidenza pubblica. La proprietà rimane dell'operatore beneficiario.

Per l'attuazione di **Data Center** ci si avvale del Partenariato pubblico Privato, ove uno o più soggetti privati saranno selezionati mediante gara pubblica.

*In tutti i modelli presentati il rischio di un'eventuale sovra compensazione potrà essere ridotto grazie al meccanismo di claw-back.*

## Progetto Data center per il Mezzogiorno

- Realizzazione di *data center* ad elevata affidabilità, al fine di creare le condizioni adeguate affinché cittadini e imprese possano cogliere appieno i vantaggi della diffusione delle tecnologie di comunicazione e dalla banda larga e ultralarga. I *data center* permetteranno la definitiva digitalizzazione della Pubblica amministrazione e la fruizione on line di tutti i suoi servizi, lo sviluppo del *cloud computing* per la PA e le imprese, e l'attrazione di investimenti dell'industria Ict nel sud del Paese.

### 2.2.4 Cronoprogramma

Azioni	2012	2013	2014	2015	Totale
Banda larga	40%	60%			100%
Banda ultra larga	10%	33%	33%	24%	100%
Data center	14%	33%	33%	20%	100%

Per tutti questi interventi il Piano d'Azione programma complessivamente 422.652 Milioni di euro di risorse FESR sui Programmi operativi regionali, di cui 277,8 in area Convergenza che saranno realizzate nell'ambito dei progetti strategici nazionali in sinergia con le operazioni già in atto nelle diverse Regioni.

*Importi in milioni di euro*

Regioni	Piano Naz. Banda larga	Banda ultralarga	Data Center	Totale
Calabria (1)	5,0	86,9	40,0	131,9
Campania (2)	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia (3)	18,2	0,0	0,0	18,2
Sicilia	7,0	53,0	0,0	60,0
<b>Totale Convergenza</b>	<b>30,2</b>	<b>139,9</b>	<b>40,0</b>	<b>210,1</b>
Basilicata ST	4,9	14,8	40,0	59,7
<b>Totale Convergenza e Sostegno transitorio</b>	<b>35,1</b>	<b>154,7</b>	<b>80,0</b>	<b>269,8</b>
<b>Altre Mezzogiorno</b>				
Sardegna	6,5	88,6	40,0	135,1
Molise	0,0	4,0	1,0	5,0
Abruzzo				
<b>Totale</b>	<b>6,5</b>	<b>92,6</b>	<b>41,0</b>	<b>140,1</b>
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>41,6</b>	<b>247,3</b>	<b>121,0</b>	<b>409,9</b>

(1) Si aggiunge 1 milione di euro assicurato al momento dal FEASR, nel caso in cui tale disponibilità venisse meno la copertura sarà assicurata a valere sul POR FESR 2007-2013

(2) La Regione aderisce al Piano Agenda Digitale Italiana. Valutazioni congiunte da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e della Regione porteranno alla determinazione di risorse da destinare a questo intervento

(3) Per il Piano nazionale banda larga la Regione attiverà interventi per l'azzeramento del digital divide. Per la banda ultralarga e i data center la quantificazione delle risorse a disposizione del piano, a valere sul POR FESR 2007-2013, sarà subordinata all'esito delle verifiche quadrimestrali che, congiuntamente al DPS, verranno effettuate per valutare lo stato di attuazione e le prospettive di completamento del Programma, avendo assunto che l'Agenda digitale costituisce la destinazione preferenziale delle risorse che si potranno rendere disponibili in esito a tali verifiche (prima verifica entro 31 marzo 2012)

Nell'ambito del Piano Nazionale Banda Larga si otterrà l'infrastrutturazione di 94 aree comunali e sub comunali (69.300 residenti) e l'attivazione di 682 aree (495.000 residenti). Nell'ambito del Progetto strategico Banda Ultralarga sarà interessata una popolazione di 642.000 residenti e 251.000 unità immobiliari. Relativamente al risparmio energetico, i *data center* realizzati presenteranno un PUE (*Power Usage Effectiveness*) pari a 1,2 ~ 1,3.

## **2.3 Occupazione**

### **2.3.1 Priorità di programmazione**

Promuovere nuova occupazione attraverso il finanziamento, a valere sui POR regionali, del credito di imposta occupazione di cui all'art. 2 della L.106/2011, così come concordato in via definitiva su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Commissione europea (DG EMPL).

### **2.3.2 Risultati attesi**

Il Piano di Azione, per la promozione di nuova occupazione nel Mezzogiorno è volto a dare nuove opportunità ai lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo) di entrare nel sistema produttivo in questa fase di grave difficoltà del ciclo economico. Si tratta di lavoratori che tendono ad essere discriminati nella scelta da parte delle imprese, per condizioni personali o di contesto. Il piano offre l'opportunità di riequilibrare questo svantaggio. Si prevede che con il finanziamento previsto possano essere assunti 8.300 lavoratori svantaggiati e circa 3.100 molto svantaggiati. Un cogente monitoraggio del tiraggio e degli effettivi risultati consentirà di individuare ulteriori finanziamenti ove opportuno.

### **2.3.3 Azioni per raggiungere i risultati attesi**

Le azioni per favorire nuova occupazione in tutte le regioni del Mezzogiorno sono promosse attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del credito d'imposta.

La normativa vigente prevede l'introduzione di un credito d'imposta pari al 50% del costo salariale per ciascun lavoratore svantaggiato e molto svantaggiato assunto dalle imprese del Mezzogiorno che aumentano il numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

Nel caso di assunzione di lavoratori svantaggiati il credito d'imposta è concesso nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 12 mesi successivi all'assunzione, mentre nel caso di assunzione di lavoratori molto svantaggiati (senza lavoro da almeno 24 mesi) il credito d'imposta è concesso nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei 24 mesi successivi all'assunzione.

A fronte di 142 milioni di euro di risorse disponibili, così come riportate nella tabella che segue, la stima degli 11.400 lavoratori (svantaggiati e molto svantaggiati) assunti si basa sui

seguenti parametri:

- il costo salariale medio per 12 mesi nelle regioni del Mezzogiorno è pari a 19.314 euro, secondo la stima contenuta nella relazione tecnica allegata al Disegno di Legge di Conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 (Camera dei Deputati, Atto n. 4357 presentato il 13 maggio 2011);
- i lavoratori molto svantaggiati beneficiari dell'agevolazione sono pari al 27% del totale, secondo la stima contenuta nella relazione tecnica prima citata. Per questi lavoratori il sostegno ha la durata di 24 mesi rispetto ai 12 mesi previsti per i lavoratori svantaggiati.

*Importi in milioni di euro*

<b>Regione</b>	<b>FSE</b>
Calabria	20,0
Campania	20,0
Puglia	10,0
Sicilia	65,0
<b>Totale Convergenza</b>	<b>115,0</b>
Basilicata ST	2,0
<b>Totale Convergenza e Sostegno transitorio</b>	<b>117,0</b>
<b>Altre Mezzogiorno</b>	
Sardegna	20,0
Molise	1,0
Abruzzo	4,0
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>142,0</b>

### **2.3.4 Cronoprogramma**

Gli interventi si attueranno a partire da gennaio 2012 .

Le assunzioni devono intervenire nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore del decreto legge (14 maggio 2011) e i datori di lavoro potranno compensare il credito di imposta entro tre anni dalla data dell'assunzione.

## **2.4 Ferrovie**

### **2.4.1 Priorità di programmazione**

Obiettivo del Piano di Azione è il miglioramento della mobilità a lunga, media e breve percorrenza sulla rete ferroviaria del Sud, oggi caratterizzata da tempi elevati e da condizioni di disagio del servizio di trasporto, attraverso interventi sui principali assi di collegamento volti a conseguire significativi miglioramenti del servizio reso con riferimento ai tempi di percorrenza, alla capacità ed alla regolarità di esercizio.

In base ad una recuperata logica di programmazione unitaria, per ognuno di questi assi i nuovi interventi da finanziare sono stati identificati in modo da completare (in tutto o in parte) i

finanziamenti già disponibili dal Fondo di Sviluppo e Coesione (Delibera CIPE 62/2011), dal Programma operativo nazionale o da fonti di finanziamento ordinarie (cfr. Allegato 1). Complessivamente all'ammodernamento della rete ferroviaria del Sud vengono destinati circa 6,5 miliardi di euro, al quale le risorse mobilitate dal Piano concorrono per 1.445 milioni di euro (ai quali si aggiungono 150 milioni di euro per interventi stradali in Sardegna).

#### ***2.4.2 Risultati attesi***

Il Piano di Azione concorre dunque, sia finanziariamente, sia realizzando una programmazione strategica unitaria, a realizzare le condizioni perché nel corso del prossimo decennio (e grazie a ulteriori finanziamenti) vengono ridotti significativamente i tempi di collegamento tra alcuni dei principali nodi ferroviari del Mezzogiorno.

#### ***2.4.3 Azioni per raggiungere i risultati attesi***

Per raggiungere l'obiettivo stabilito nel Piano di Azione di significativa riduzione dei tempi di collegamento tra alcuni dei principali nodi ferroviari del Mezzogiorno e di miglioramento della qualità e regolarità del servizio ferroviario, sono stati individuati interventi prioritari, sia a carattere tecnologico che infrastrutturale. Tali interventi sono stati oggetto dell'accordo stipulato lo scorso 10 dicembre tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti e le amministrazioni regionali (cfr. Allegato 2).

Per ogni intervento sono state esaminate le risorse finanziarie già disponibili - incluse quelle del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) attribuite dalla delibera CIPE del luglio 2011 e del Contratto di Programma di Rete Ferroviaria Italiana - e quelle che le amministrazioni regionali mettono a disposizione attraverso la riduzione del tasso di cofinanziamento. (cfr. Allegato 1)

È da evidenziare che su alcuni interventi rimane un residuo fabbisogno finanziario che tuttavia, dato il carattere pluriennale di questi investimenti, potrà essere coperto nella successiva programmazione 2014-2020.

Nella tavola che segue le realizzazioni previste in termini di Km di rete ferroviaria oggetto di intervento, al netto, quindi degli interventi di potenziamento tecnologico.

Infrastruttura	Nuova infrastruttura ferroviaria (km)
<b>Campania</b>	<b>112</b>
Asse ferroviario AV/AC Napoli-Bari - Lecce Taranto	112
Variante Cancellone-Napoli	15
Raddoppio Cancellone-Frasso Telesino	20
Raddoppio Frasso Telesino - Vitulano	30
Raddoppio in variante Apice-Orsara	47
<b>Puglia</b>	<b>53</b>
Asse ferroviario AV/AC Napoli-Bari - Lecce Taranto	45
Ripristino itinerario merci Na - Ba (a Foggia)	2
Tratta Cervaro-Bovino	23
Bari Sud (Bari centrale-Bari Torre a Mare)	10
Raddoppio Bari S. Andrea- Bitetto	10
Asse Bologna-Bari-Lecce-Taranto	8
Tratta Termoli - Lesina (tratto Lesina-Ripalta)	8
<b>Sicilia</b>	<b>125</b>
Linea Catania-Palermo	124
Nodo di Palermo	32
Tratta Bicoocca-Motta	11
Tratta Catenanuova-Enna	49
Tratta Motta-Catenanuova	28
Tratto Catania Ognina-Catania Centrale	4
Nodi, sistemi urbani e metropolitani	1
Raddoppio bivio Zurria-Catania Acquicella	1
Totale complessivo	290

#### **2.4.4 Cronoprogramma**

L'impegno per la realizzazione degli interventi per il miglioramento della rete ferroviaria richiede complessivamente tempi di realizzazione che superano il 31 dicembre 2015. Il cronoprogramma per singola azione sarà definito entro il 31 gennaio 2012.

### 3. Attuazione, monitoraggio, valutazione e azioni di accompagnamento tecnico

#### 3.1 Attuazione

Per le priorità Istruzione, Agenda digitale e Occupazione, il Piano di Azione si attua lasciando invariata la dotazione assegnata ai singoli programmi, attraverso rimodulazioni interne agli assi ovvero riprogrammazioni tra gli stessi (solo per i POR Fesr Calabria, Sardegna e Basilicata).

Nel caso degli interventi ferroviari, finanziati attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale, è necessaria una modifica dei programmi che sarà avviata a gennaio 2012, unificando le relative procedure.

Fa eccezione il Programma FSE della Regione Siciliana che, in attuazione di quanto previsto nel Piano di Azione stesso, previa procedura scritta di urgenza del Comitato di Sorveglianza, notificherà la proposta di modifica, per un importo pari a 595.516.657 euro, entro il 31.12.2011, al fine di salvaguardare l'apporto finanziario dell'Unione europea al Programma stesso. Ciò non soltanto in ragione del permanere di un elevato livello di rischio nell'assorbimento dei previsti volumi di spesa alla scadenza del 31.12.2011 (ma anche a fine 2015), quanto piuttosto in termini di riqualificazione della spesa e di sostegno a una strategia di intervento in grado di rimuovere alcuni dei maggiori ostacoli allo sviluppo e alla crescita.<sup>3</sup>

Le risorse rinvenienti dalla riduzione del tasso del cofinanziamento nazionale, in conformità con quanto previsto dall'articolo 23, comma 4 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, restano attribuite al Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, per essere destinati a interventi avviati in attuazione del Piano di azione coesione, concordato con la Commissione europea, secondo le vigenti disposizioni che regolano il funzionamento del Fondo stesso.

Ai fini dell'attuazione del Piano valgono gli impegni assunti dal Governo nel quadro degli Accordi sottoscritti con le singole Regioni con particolare riferimento alla accelerazione e finalizzazione dell'utilizzo delle risorse liberate e al coerente utilizzo del Fondo per lo Sviluppo.

La realizzazione e i progressi nel conseguimento degli obiettivi e dei relativi impegni derivanti dal quadro degli accordi sottoscritti nonché il confronto su nuovi indirizzi per il prosieguo dell'attuazione del piano di azione, sono affidati ad una Cabina di Regia composta

---

<sup>3</sup> Tale strategia richiede tempi non pienamente compatibili con le scadenze comunitarie, proprio perché presuppone e richiede un cambiamento strutturale e sostanziale del sistema dell'offerta formativa, in continuità con l'azione già avviata al principio dell'anno e tenuto conto della complessità in termini anche solo numerici del fenomeno e delle prassi decennali radicatesi nel tempo, che richiedono una decisa modernizzazione ed aderenza agli evidenti fabbisogni del territorio e della sua cittadinanza.

L'operazione consiste nella riduzione del cofinanziamento nazionale/regionale per la realizzazione di un Programma straordinario di riforma del sistema della formazione professionale. Criteri di attuazione di questa operazione sono: i) l'obiettivo dell'incremento del livello qualitativo dell'offerta formativa soprattutto al fine di ridurre il divario esistente tra sistema educativo e mercato del lavoro, attraverso l'introduzione dell'utilizzo graduale ma in prospettiva vincolante di strumenti e procedure di qualificazione dell'offerta e di affidabilità delle strutture (anche nel rispetto delle Raccomandazioni europee in materia); ii) l'accompagnamento delle azioni aventi effetti sistemico con un panel selettivo di interventi prioritariamente rivolti al miglioramento sostanziale dell'occupabilità giovanile e alla creazione di nuove opportunità di impiego rivolte ai soggetti in condizione di esclusione o difficoltà di accesso al mercato del lavoro; iii) l'impiego delle risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale e regionale esclusivamente per l'attuazione del Programma di riforme, gestito dalla Regione Siciliana secondo le attuali regole di gestione e controllo della programmazione comunitaria e sotto la supervisione dei Ministeri del Lavoro e della Coesione territoriale; iv) la definizione, entro gennaio 2012, di una *roadmap* di attuazione, concertata tra i due Ministeri, la Commissione Europea e la Regione, atta a definire in maniera puntuale: le forme di intervento previste; le scadenze fissate e i risultati attesi (intermedi e finali); gli strumenti di monitoraggio in itinere e finali.

dal Ministro della coesione territoriale e dai Presidenti delle Regioni interessate all'attuazione del Piano

Il Gruppo di Azione garantirà il rispetto degli impegni stabiliti per l'attuazione del Piano in ordine ai tempi e alle modalità con cui saranno definite, attuate e formalizzate:

- le azioni di rimodulazione interne agli assi dei Programmi 2007-2013 necessarie alla concentrazione di risorse sulle priorità e sulle azioni/interventi del Piano;
- le azioni di riprogrammazione fra assi dei Programmi 2007-2013 necessarie per orientare la programmazione regionale sulle priorità del Piano e a concentrare le risorse finanziarie sulla azioni/interventi individuati;
- la riduzione mirata del cofinanziamento nazionale funzionale al finanziamento della priorità ferrovie e degli interventi previsti dal Piano.

Il metodo del Piano di Azione, basato sullo stretto legame fra azioni e risultati e su una cooperazione rafforzata con la Commissione Europea, potrà estendersi ad altre priorità in cui l'applicazione del metodo sia direttamente rilevante in termini di miglioramento di servizi collettivi e benessere dei cittadini.

Al finanziamento delle priorità previste dal Piano di Azione potranno concorrere, tenendo conto della necessità di accelerazione e miglioramento della programmazione, anche altri programmi oltre a quelli già individuati dal Piano di Azione stesso e, fra questi, in particolare, i programmi interregionali.

Entro il 31 marzo 2012, con le stesse modalità di revisione dei Programmi adottate in questa prima fase, il Gruppo di Azione individua tali Programmi, il rispettivo contributo e le azioni di modifica e revisione necessarie.

Al fine di garantire l'integrale utilizzazione delle risorse della programmazione 2007-2013, il Gruppo di Azione concorda sull'opportunità di dare continuità e di rafforzare, anche in coerenza con gli obiettivi del Piano di Azione, il meccanismo di accelerazione nell'attuazione dei programmi previsto dalla delibera Cipe 1/2011.

A tal fine, tenuto conto delle informazioni emerse nel corso delle riunioni di partenariato e preparazione del Piano di Azione sull'avanzamento dei POR regionali delle Regioni Convergenza e tenuto conto dell'avvicinarsi del biennio finale per l'assunzione degli impegni dei programmi nonché delle procedure di verifica rafforzate concordate per l'attuazione dei POR, promuove un percorso di verifica dell'avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti sul totale degli impegni delle risorse programmate e dell'avanzamento della relativa spesa, da definire, secondo un percorso di decisione attuato con stesse modalità già adottate nel 2011, entro il 28 Febbraio 2012.

L'eventuale mancato raggiungimento dei target comporterà una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a carico del bilancio dello Stato. Le risorse di cofinanziamento nazionale risparmiate confluiscono nel Piano di Azione e concorrono al conseguimento degli obiettivi.

### 3.2 Monitoraggio

Al monitoraggio sull'attuazione degli interventi della programmazione 2007-2013, che continuerà a essere assicurato dal Sistema di monitoraggio nazionale e i cui dati saranno alla base delle valutazioni sull'andamento dei programmi nel loro complesso, si affiancherà un monitoraggio rafforzato, puntuale e periodico sull'attuazione del Piano di Azione e sul rispetto dei tempi e delle modalità delle realizzazioni previste.

Il Gruppo di azione, anche attraverso l'azione del Nucleo di valutazione e verifica del DPS e dell'Unità Valutazione DG-REGIO, monitora costantemente l'avanzamento del Piano e degli interventi in cui si sostanzia il percorso verso le realizzazioni e i risultati identificati per ciascuna priorità.

Nucleo di valutazione e verifica del DPS e dell'Unità Valutazione DG-REGIO completeranno e integreranno, interagendo con le Amministrazioni responsabili, il sistema di indicatori di risultato in grado di rappresentare anche quantitativamente la teoria del cambiamento alla base della strategia.

Gli interventi devono essere inseriti nel Sistema di Monitoraggio Unitario predisposto per monitorare l'avanzamento finanziario e fisico della programmazione 2007-2013 con esplicita indicazione dell'appartenenza del singolo progetto al Piano d'Azione Coesione.

Pertanto saranno considerate, ai fini della verifica quadrimestrale di avanzamento effettuata dal DPS, esclusivamente le informazioni caricate sul sistema gestito da IGRUE.

Al fine di offrire adeguata trasparenza all'attuazione del piano viene garantita la diffusione via web di tutte le informazioni riguardanti il Piano d'Azione Coesione con particolare riferimento agli indicatori di risultato e realizzazione di cui periodicamente verrà monitorato l'avanzamento rispetto ai target.

Verrà inoltre reso disponibile un elenco degli interventi del Piano d'Azione Coesione in formato *opendata* (CSV o XML), accessibile sempre via web, contenete i seguenti campi di dati:

- nome del beneficiario (solo per le persone giuridiche);
- denominazione dell'intervento;
- sintesi dell'intervento;
- data di inizio dell'intervento;
- data di fine dell'intervento;
- spesa totale ammissibile assegnata all'intervento;
- tasso di cofinanziamento UE;
- codice postale dell'intervento;
- paese;
- denominazione della categoria di intervento;
- classificazione ai fini del Codice Unico di Progetto
- indicatore di realizzazione fisica associato all'intervento

### **3.3 Valutazione**

Nucleo di valutazione e verifica del DPS e dell'Unità Valutazione DG-REGIO, operando in autonomia e indipendenza tecnica, forniscono al Gruppo di Azione relazioni periodiche di valutazione contenenti, sulla base dei dati di monitoraggio, informazioni sul percorso di conseguimento dei risultati del Piano di Azione e indicazioni di possibili misure e opzioni correttive, integrative e/o migliorative, incluse quelle relative alle capacità attuative delle Amministrazioni interessate.

### **3.4 Accompagnamento tecnico**

L'attuazione del Piano di Azione costituisce obiettivo prioritario per la programmazione e ri-orientamento degli interventi previsti a valere sul PON GAT 2007-2013 e degli altri eventuali strumenti di supporto tecnico utilizzabili per garantire il conseguimento dei risultati delle azioni e degli interventi previsti.